



# GIULIANO BEDOGNI



**GIULIANO BEDOGNI, DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA DI GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIVA, QUARANT'ANNI DI CARRIERA TRASCORSI AL SANTA MARIA NUOVA, LASCIA IL SERVIZIO IL 1° LUGLIO.**



## **DOTTORE, COM'È CAMBIATA LA MEDICINA RISPETTO AGLI INIZI DELLA SUA CARRIERA?**

La domanda è impegnativa... elencare le tappe, gli eventi più importanti, le scoperte scientifiche e i grandi cambiamenti che hanno interessato il mondo della medicina negli ultimi quarant'anni, credo si potrebbe addirittura scrivere un intero volume.

Possiamo provare a rispondere a grandi linee, prendendo in considerazione gli aspetti e gli eventi salienti di questo periodo, ben consapevoli che il rischio di approssimazione e superficialità è inevitabile.

Ciò che ha colpito e colpisce (oltre agli "addetti ai lavori", medici e operatori sanitari) anche il cosiddetto immaginario collettivo è stato lo sviluppo stupefacente delle tecnologie: grazie alle scoperte scientifiche di medici, tecnici, biologi, ingegneri (basti pensare a Cormack e Hounsfield, entrambi premi Nobel nel '79, cui si deve l'invenzione della TAC), abbiamo assistito all'introduzione e alla rapida diffusione delle tecniche di "imaging".

L'ecografia, la TAC, La Risonanza magnetica hanno reso più rapido, preciso, sicuro e meno invasivo il percorso clinico, diagnostico e terapeutico dei pazienti.

Dalle discipline mediche a quelle chirurgiche non c'è settore che non sia stato coinvolto e profondamente trasformato nel volgere di questi anni: dalla cardiologia all'ematologia, dalla gastroenterologia alla reumatologia. In chirurgia sono stati inoltre fondamentali lo sviluppo delle tecniche laparoscopiche, l'introduzione e diffusione della protesica in chirurgia vascolare, in ortopedia e in endoscopia digestiva, e l'avvento della chirurgia dei trapianti.

## **COME È CAMBIATO IL SANTA MARIA NEL CORSO DEI DECENNI E QUANTO HA INFLUITO L'AZIENDALIZZAZIONE?**

Ovviamente le innovazioni hanno interessato anche il Santa Maria Nuova che è andato dotandosi delle tecnologie più avanzate, introducendo tante nuove procedure diagnostiche e terapeutiche.

Ciò che va sottolineato è come, con l'aziendalizzazione degli ospedali, sia cambiata anche e soprattutto la mentalità dei professionisti, medici, infermieri, tecnici e personale amministrativo; come sia cambiato l'approccio e la visione del lavoro, la creazione di modelli organizzativi incentrati sulla dipertimentalizzazione, cioè sull'analisi, la discussione e la condivisione di obiettivi

tra le diverse unità operative dei dipartimenti e le direzioni sanitarie, sugli "audit", cioè su un confronto e una valutazione periodica e sistematica degli obiettivi dichiarati e raggiunti, dei difetti da correggere, dei margini di miglioramento da colmare.

La sanità è un mondo complesso dove oggi ai medici non si richiedono soltanto capacità e competenze specifiche ma sono fondamentali la conoscenza e la padronanza di altre discipline come l'organizzazione, la comunicazione, l'economia e soprattutto l'etica.

Abbiamo, perciò, imparato il significato e il valore di termini concettuali che oggi ci sono familiari quali: team-working, clinical governance, benchmarking, cost-effectiveness e abbiamo raggiunto, con grande impegno ed entusiasmo, il traguardo prestigioso dell'accreditamento di tutto il nostro Ospedale.

Nonostante i contrasti, le diffidenze e le polemiche, che all'inizio hanno reso difficile e travagliato questo percorso, alla fine il cambiamento ha prevalso ed oggi i dipartimenti sono una risorsa e uno strumento di gestione imprescindibile, accettato e condiviso da tutti.

Ci siamo abituati a mettere in discussione comportamenti, idee e convinzioni che pensavamo immutabili, ad accettare i riflettori delle verifiche e delle critiche, nella convinzione, come è stato affermato, che sono le porte chiuse, il sottrarsi al confronto, che nascondono scarse e cattive performance.

Nel 1992 Sackett pubblicava il libro che avrebbe rivoluzionato la metodologia e l'epistemologia stessa della scienza medica, la "EBM" (la *evidence based medicine*, la medicina basata sulle prove d'efficacia), recuperando il valore dell'antico insegnamento ippocratico che poneva una netta distinzione fra *dòxa* (l'opinione discutibile e confutabile) ed *episteme* (la verità scientifica, dimostrata e comprovata).

Siamo così usciti dal soggettivismo e dall'autoreferenzialità, ci siamo liberati degli automatismi e abbiamo imparato a correggerci, a riflettere e a migliorare, anche e proprio grazie alle critiche e al confronto.

"La medicina da autoritaria diventava autorevole", come è stato giustamente affermato, e anche il rapporto coi pazienti traeva grandi vantaggi e si arricchiva notevolmente divenendo meno asimmetrico e diseguale, più empatico e più attento alle loro storie, ai loro bisogni, alle loro ragioni.



Umanizzazione e centralità del paziente sono stati e sono tuttora l'obiettivo alto e ambizioso d'ispirazione quasi Kantiana ("considera l'uomo sempre come un fine e mai come un mezzo"), che il Santa Maria si è posto e ha raggiunto pienamente, realizzando un rapporto unico con la sua città e la sua gente, rapporto basato sul reciproco apprezzamento, stima, senso di appartenenza e affetto.

### **NELL'AMBITO ENDOSCOPICO LEI HA FATTO SCUOLA...**

Dalla fine degli anni settanta, l'endoscopia digestiva del Santa Maria è diventata centro di riferimento e di frequentazione, con corsi di formazione e aggiornamento per tanti colleghi provenienti da diversi ospedali e università italiane ed estere.

Nel 1981 uscì l'edizione in lingua inglese del nostro testo-atlante di "Endoscopia Operativa delle vie digestive" (sarà il primo pubblicato e recensito da *Gastroenterology* e seguito da diverse opere). In seguito Claude Liguory, uno dei padri dell'endoscopia digestiva mondiale, ne curerà l'edizione francese.

Credo che per un allievo non esista soddisfazione più grande del vedere una propria opera tradotta e recensita dal proprio maestro.

Claude Liguory all'ospedale Saint Antoine e all'Almass di Parigi è stato un grande maestro per tanti endoscopisti italiani che da lui hanno appreso questa disciplina. Questa filosofia e metodologia ho ereditato ed ho cercato di trasmettere ai tanti colleghi frequentatori ed ai miei allievi, perché una grande scuola deve poter contare su successori in grado di garantirne la continuità e la crescita.

Molti di loro si sono affermati e oggi ricoprono ruoli direttivi in importanti ospedali e cariche prestigiose ai vertici delle maggiori società scientifiche; basti ricordare che l'Endoscopia digestiva del Santa Maria ha dato alla Società Italiana Di Endoscopia Digestiva due segretari nazionali e due presidenti nazionali (Giuliano Bedogni ed Enrico Ricci) e, recentemente, Romano Sassatelli è stato eletto presidente nazionale GISCOR, la società scientifica che si occupa dello screening del cancro del colon retto.

### **CHE CONSIGLIO DAREBBE AD UN MEDICO CHE INIZIA OGGI LA SUA ESPERIENZA AL SANTA MARIA NUOVA?**

Rispondo ricorrendo alle parole di due maestri: Umberto Parisoli e William McCune.

Al primo deve essere riconosciuto il merito di una grande lungimiranza, poiché prevede le grandi potenzialità dell'Endoscopia Digestiva quando ancora era la radiologia a dettar legge e il ricorso al bario era prioritario ed obbligatorio.

Ricordo ancora le sue parole il giorno in cui venni assunto nell'aprile del '70 come assistente nel reparto di chirurgia seconda: "la medicina è una donna gelosa, esige un rapporto esclusivo, totalizzante e non ammette tradimenti".

Avendo lavorato con lui diversi anni, debbo riconoscere quanta sintonia e coerenza ci fosse da parte sua con quell'assunto e, a differenza d'allora, oggi non avverto nulla di retorico o di enfatico in quella frase.

Il secondo, Mc Cune, considerato nella storia della medicina il padre dell'ERCP (Endoscopic Retrograde Cholangiopancreatography, eseguì per la prima volta nel 1969 l'incanalamento della Papilla di Vater, visualizzando coledoco e wirsung.

Due sono i consigli per giovani medici che hanno deciso di intraprendere questa attività, e credo possano valere per tutte le altre discipline.

Il primo è perseguire l'Onestà: nei confronti dei pazienti, dei colleghi e di se stessi.

Il secondo è la tenacia che, McCune sostiene, deve essere praticata "undying", per sempre fino alla morte, in maniera cieca, giorno e notte senza compromessi.



**Giuliano Bedogni**, classe 1943, si laurea in medicina-chirurgia nel 1969 presso l'Università di Modena e ottiene la Specializzazione in Chirurgia Generale nel 1974 presso l'Università di Parma. Dal marzo 1970 è assunto presso l'Ospedale S. Maria Nuova dove ricopre la carica prima di assistente poi di aiuto nella seconda divisione chirurgica diretta dal Prof. Umberto Parisoli.

Nel 1985, dopo la scomparsa del Prof. Parisoli, ricopre la carica di Primario dell'Unità Operativa di Endoscopia Digestiva e successivamente dal 1997 al 2006 di Direttore del Dipartimento Chirurgico I° e ricopre il ruolo di coordinatore del Programma Interaziendale di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva (PIGED).

Tra i fondatori della Federazione Società delle malattie dell'apparato digerente è stato tra i primi medici ad introdurre e sviluppare in Italia la disciplina di endoscopia dell'apparato digerente, dando vita ad una scuola e ad un centro di riferimento frequentato da medici provenienti da diverse università e ospedali italiani ed esteri.

Nel 2002 è stato membro della commissione regionale di accreditamento delle chirurgie all'interno della quale si è occupato dei problemi della "clinical competence".

È autore del primo testo atlante di endoscopia operativa pubblicato nel 1981 tradotto in lingua inglese e curato, nell'edizione francese, dal Prof. Claude Liguory di Parigi, uno dei maestri e padri della disciplina endoscopica europea e mondiale; nell'aprile del 1984 promuove e organizza a Leri-cil il primo convegno nazionale sui mezzi audiovisivi in endoscopia e in seguito coi suoi collaboratori dà vita alla produzione di numerosi filmati su problematiche gastroenterologiche e tecniche endoscopiche, utilizzati da numerosi colleghi e specialisti in formazione e premiati più volte al Festival del Film Scientifico che si teneva in quegli anni alternativamente all'Università di Parma e di Marburg in Germania.

Autore e coautore di numerose monografie e volumi scientifici e di oltre 200 lavori e articoli pubblicati sulle più importanti riviste nazionali e internazionali, è chiamato a tenere letture e corsi in diversi atenei e congressi.

Nel dicembre 2006, al termine della sua docenza nel Master di endoscopia chirurgica avanzata presso la scuola di specializzazione in gastroenterologia ed endoscopia digestiva dell'Università di Bologna, è stato insignito del "Sigillum Magnum", prestigioso riconoscimento accademico alla carriera, dall'Alma Mater Studiorum dell'Università degli Studi di Bologna con la lettura magistrale su "La storia dell'Endoscopia Digestiva nelle patologie bilio-pancreatiche: l'Arte Medica fra Scienza e Umanesimo".

Nel maggio 2008 è stato insignito del REGIUM LEPIDI dalla Camera di Commercio, alta onorificenza riservata a cittadini che con il loro esempio e la loro attività hanno contribuito a dare lustro alla città di Reggio Emilia.

Ha presieduto per oltre 20 anni, dalla sua fondazione, l'Associazione per lo Studio e la Cura delle Malattie dell'Apparato Digerente (ASCMAAD).